

## 4. LE POLITICHE NAZIONALI

Nel presente capitolo sono illustrate in sintesi le misure di interesse agricolo contenute nella legge di stabilità 2024 approvata il 29 dicembre 2023, nonché gli altri provvedimenti legislativi emessi tra il luglio 2023 e la prima metà del 2024. La legge n. 213/2023 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026” è stata approvata dal governo Meloni, entrato in carica il 22 ottobre dell’anno precedente. Si tratta, quindi, della seconda finanziaria approvata da questo governo.

Il capitolo è composto di tre paragrafi: nel primo sono presentati, in modo sintetico, i contenuti della legge di Bilancio relativi al settore agricolo, con particolare riferimento ai provvedimenti di natura fiscale e previdenziale. Nel secondo paragrafo, invece, l’attenzione è concentrata sugli altri provvedimenti assunti, nel corso degli ultimi 6 mesi del 2023 e nei primi 6 mesi del 2024 con specifico riferimento al settore agro-alimentare. Nel terzo paragrafo sono presentati, sia pure in modo sintetico, lo stato di avanzamento degli interventi di maggiore interesse per il settore agro-alimentare, previsti dal PNRR.

### **4.1. Gli interventi della Legge di Bilancio 2024 per il settore agricolo**

Nella sua forma finale, la legge di Bilancio 2024 è strutturata su un primo articolo composto di 561 commi, e altri 20 articoli. Con riferimento al settore agricolo e della pesca la legge di bilancio (Legge n.213/2023) prevede, come di consueto, una serie importante di provvedimenti.

Innanzitutto, la legge dispone il rifinanziamento di alcune misure volte al sostegno degli indigenti e degli acquisti di beni di prima necessità stabi-

lendo, per il 2024, il passaggio dai 500 milioni previsti nel 2023 ai 600 milioni del Fondo destinato all'acquisto di beni alimentari di prima necessità, di carburanti ed abbonamenti a mezzi di trasporto pubblico, istituito presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF). La stessa norma dispone, inoltre, l'incremento di 50 milioni per il 2024 del Fondo per la distribuzione delle derrate alimentari alle persone indigenti (articolo 1, comma 2-6).

La seconda misura per importanza in termini di risorse è quella concernente l'istituzione del Fondo per la gestione delle emergenze in agricoltura generate da eventi non prevedibili, finalizzato a sostenere gli investimenti delle imprese che operano nel settore agricolo, agro-alimentare, zootecnico e della pesca. A questo Fondo è attribuita una dotazione finanziaria pari a 100 milioni di euro l'anno per il triennio 2024-2026. Si noti che il fondo consente anche interventi nel settore della pesca. E' stata rimandata a successivi decreti applicativi la definizione delle condizioni di crisi, dei beneficiari, dei criteri e delle modalità di erogazione delle risorse. L'intervento normativo stabilisce che agli interventi del Fondo si applichino, nel rispetto di quanto previsto in materia di aiuti di Stato, le disposizioni in ambito di credito agrario e di esonero dai contributi previdenziali già previsti dal Fondo di solidarietà nazionale.

Quest'ultimo strumento vede un ampliamento degli obiettivi, includendo interventi a sostegno delle imprese agricole in risposta a eventi di diffusione eccezionale di specie aliene invasive e allargando la platea dei potenziali beneficiari alle imprese e ai consorzi di acquacoltura e della pesca. A tal fine è stata introdotta una serie di modifiche al decreto legislativo n. 102 del 2004 in materia di interventi a sostegno delle imprese agricole. In particolare, sono ampliati gli obiettivi cui è finalizzato il Fondo nazionale di solidarietà ed è stato esteso l'ambito degli interventi finanziabili dallo stesso Fondo agli eventi connessi con la diffusione eccezionale di specie aliene invasive. La norma ha anche esteso l'ambito soggettivo dei beneficiari alle imprese e ai consorzi di acquacoltura e della pesca. È chiara l'esigenza di poter dare risposte anche ai danni generati dall'invasione del cosiddetto granchio blu. E' stata rimandata a successivi provvedimenti la definizione dei confini di azione dei due fondi e l'interoperatività con gli strumenti di gestione del rischio previsti dalla PAC.

Tra le altre misure si trova anche l'incremento di 2 milioni di euro delle risorse destinate agli Uffici di diretta collaborazione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) a decorrere dal 2024, nonché l'aumento di altri 2 milioni di euro, sempre dal 2024, per le indennità del personale del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della

tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari (ICQRF) dello stesso Ministero.

Tra le altre misure relative al personale, si trova l'autorizzazione all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), per l'anno 2024, ad assumere con contratto di lavoro a tempo indeterminato 40 unità di personale non dirigenziale.

La legge di Bilancio, inoltre, ripropone anche per il 2024 la possibilità di rivalutare il valore di acquisto dei terreni agricoli ed edificabili posseduti a titolo di proprietà o usufrutto alla data del 1° gennaio 2024. Come in precedenza, i soggetti che ne possono usufruire sono le persone fisiche e le società semplici, e la rivalutazione si effettua mediante la redazione ed asseverazione di una perizia di stima seguita dal versamento dell'imposta sostitutiva calcolata sul valore risultante dalla perizia. In questo modo, il valore rivalutato diventa rilevante per il calcolo dell'eventuale plusvalenza da assoggettare a tassazione in caso di vendita del terreno. L'imposta sostitutiva è pari al 16% (come per l'anno 2023). I contribuenti potenzialmente interessati dovranno decidere tenendo conto dell'aliquota Irpef alla quale sarebbe tassata la plusvalenza, cioè la differenza tra il prezzo di vendita e il valore di acquisto eventualmente rivalutato.

Una novità non gradita dagli agricoltori è stata la mancata proroga dell'esenzione Irpef sui redditi dominicale e agrario dei terreni condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. La Legge di Bilancio 2017, infatti, aveva stabilito un'esenzione temporanea per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola, che era stata poi, di anno in anno, prorogata fino al 2023 compreso. L'esenzione non è stata riproposta e pertanto, dal 2024, anche coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali dovranno pagare l'Irpef sui redditi catastali dei terreni. I redditi catastali devono essere rivalutati dell'80% quello dominicale e del 70% quello agrario, rispetto ai valori risultanti dalle visure catastali. Per gli altri contribuenti che non possiedono dette qualifiche agricole, oltre alla rivalutazione dell'80% e del 70% rispettivamente per il reddito dominicale e agrario, devono applicare un ulteriore 30%. Queste norme, tuttavia, nel corso dei primi mesi del 2024 sono state oggetto di un provvedimento di parziale rettifica, come illustrato nel prossimo paragrafo.

La stessa legge di Bilancio, inoltre, introduce una nuova norma secondo cui viene assoggettato a tassazione progressiva Irpef il corrispettivo percepito a fronte della costituzione di un diritto di superficie. In precedenza, invece, si applicavano le stesse norme relative alla cessione degli immobili; quindi, la costituzione del diritto di superficie su un terreno agricolo posseduto da almeno 5 anni non era soggetta a tassazione.

La finanziaria 2024 introduce anche una disposizione volta ad autorizzare l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) ad erogare prestiti cambiari in favore delle PMI agricole operanti nel settore ortofrutticolo, per un importo massimo pari al 50 per cento dei ricavi del richiedente nel 2022 e comunque non superiore a 30.000 euro, con inizio del rimborso dopo 24 mesi dalla data di erogazione e di durata fino a 5 anni. La misura è finalizzata a sostenere le imprese di questo settore che sono state colpite da difficoltà produttive e commerciali significative.

Sul fronte della ricerca, la finanziaria ha autorizzato la spesa di 10 milioni di euro per gli anni 2024-2026 per il finanziamento delle attività di competenza del Ministero per la ricerca e la sperimentazione in campo agricolo di cui alla legge n. 499 del 1999. Si tratta, in particolare, delle attività di ricerca e sperimentazione in campo agricolo svolta da enti, istituti e laboratori nazionali, la raccolta, elaborazione e diffusione di informazioni e di dati, il sostegno delle associazioni ed unioni nazionali di produttori agricoli, il miglioramento genetico vegetale e del bestiame, svolto dalle associazioni nazionali, la tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli e la prevenzione e repressione delle frodi, nonché il sostegno delle politiche forestali nazionali.

Una notazione a parte meritano le spese autorizzate per il triennio 2024-2026 per il Ministero. Per il 2024 la legge di bilancio autorizza spese finali, in termini di competenza, pari a circa 2.582 milioni di euro (spese correnti pari a circa 1.340,8 milioni di euro e spese in conto capitale pari a circa 1.241,4 milioni di euro). Le spese in conto capitale, quindi assorbono il 48 per cento delle spese finali del Ministero (erano al 51 per cento nella legge di bilancio del 2023). Rispetto alla legge di bilancio 2023, l'andamento della spesa è crescente nell'anno 2024 (2.582,6 milioni di euro) e poi decrescente nel biennio successivo (1.614,1 milioni di euro e 1.253,6 milioni di euro). Rispetto al bilancio statale gli stanziamenti di competenza per il Ministero si attestano sullo 0,3% del totale.

Le spese del Ministero sono allocate su 3 missioni, la principale delle quali è definita "Agricoltura, politiche agro-alimentari e pesca", con uno stanziamento di competenza 2024 paria a 2.485 milioni di euro. Questa missione, a sua volta, è ripartita in 3 programmi: (1) politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale (con uno stanziamento di 1.427,4 milioni di euro); (2) vigilanza, prevenzione e repressione delle frodi nel settore agricolo, agro-alimentare, agro-industriale e forestale (69,6 milioni di euro); (3) politiche competitive, della qualità agro-alimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione (988 milioni di euro).

La seconda missione è quella relativa ai "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", che assorbe uno stanziamento di compe-

tenza per il 2024 paria a 44,1 milioni di euro. Tale ammontare è suddiviso in 2 programmi: (1) indirizzo politico (stanziamento pari a 14,9 milioni di euro) e (2) Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (29,1 milioni di euro).

La terza missione, infine, e quella denominata "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente": in questo caso il finanziamento di competenza per il 2024 è pari a 53,2 milioni di euro; questa missione è strutturata su un unico programma denominato "Tutela e valorizzazione turistica dei territori rurali, montani e forestali".

#### **4.2. Altri interventi specifici per l'agro-alimentare**

A seguito delle manifestazioni di piazza che il mondo agricolo ha realizzato a inizio anno in diversi paesi europei e anche in Italia, il governo ha deciso di apportare una modifica alle norme della finanziaria che avevano reintrodotto la tassazione dei redditi agricoli su base catastale (reddito dominicale e reddito agrario). Con un emendamento al Decreto Milleproroghe (DL 215/2023) nel corso della sua conversione in legge, si è stabilito che fino a 10.000 euro i redditi dominicali e agrari di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali non concorrono alla formazione del reddito complessivo ai fini IRPEF, mentre per gli ulteriori 5.000 euro concorrono per il 50%. Restano comunque valide le norme relative alla rivalutazione di detti redditi stabilite nella legge di bilancio 2024: le rendite devono essere rivalutate, fino a che non saranno stabilite le nuove tariffe d'estimo, rispettivamente dell'80% e del 70%. E' inoltre prevista una ulteriore rivalutazione, ai soli fini IRPEF, del 30% sia del reddito dominicale che agrario, da applicare sulle rendite già rivalutate delle predette percentuali dell'80 e del 70%, ma tale ulteriore rivalutazione non trova applicazione, oltre che per i terreni agricoli non coltivati, anche per quelli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali che risultano iscritti alla previdenza agricola.

Un altro intervento importante approvato successivamente alla legge di bilancio del 2024 e di interesse del settore è la legge n. 101 del 12 luglio 2024, che converte con modificazioni il decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63 dal titolo "Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale".

In particolare, sono state introdotti i seguenti provvedimenti in materia di lavoro. Per le sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa nel periodo compreso tra la entrata in vigore della legge di conversione e il 31 dicembre

2024, il trattamento sostitutivo della retribuzione per le intemperie stagionali sarà riconosciuto agli operai agricoli a tempo indeterminato anche in caso di riduzione dell'attività lavorativa per la metà dell'orario giornaliero contrattualmente previsto. I periodi di trattamento in questione saranno equiparati a periodi lavorativi e non conteggiati ai fini del raggiungimento della durata massima di 90 giornate all'anno per i trattamenti sostitutivi. Analoga previsione per le sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa nel periodo dal primo luglio 2024 al 31 dicembre 2024, ove richieste relativamente ad interventi determinati da eventi oggettivamente non evitabili anche dalle imprese industriali e artigiane dell'edilizia e affini. A queste ultime, non si applica il contributo addizionale alle imprese che presentano domanda di integrazione salariale previsto dalla normativa. I benefici saranno riconosciuti nei limiti di un importo complessivo di 13 milioni di euro

Ulteriormente rafforzati gli accertamenti sui percettori di ADI (Assegno di Inclusione), anche nell'ottica di prevenzione e contrasto al caporalato, allo sfruttamento lavorativo e al lavoro sommerso e irregolare attraverso l'implementazione dell'interoperabilità delle banche dati degli enti incaricati della vigilanza. Al riguardo, è, altresì, prevista l'assunzione fino a 403 nuove risorse per l'INPS e fino a 111 per l'INAIL, con sblocco della relativa capacità di assunzione di INPS ed INAIL per procedere all'integrazione del contingente ispettivo.

E' stato istituito, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Sistema informativo per la lotta al caporalato nell'agricoltura, quale strumento di condivisione delle informazioni tra le amministrazioni statali e le regioni, anche ai fini del contrasto del lavoro sommerso in generale. Il nuovo sistema è finalizzato a consentire lo sviluppo della strategia per il contrasto al fenomeno del caporalato, favorire l'evoluzione qualitativa del lavoro agricolo e incrementare le capacità di analisi, monitoraggio e vigilanza sui fenomeni di sfruttamento dei lavoratori nell'agricoltura

Inoltre, è stata anche istituita presso l'INPS la Banca dati degli appalti in agricoltura, al fine di rafforzare i controlli in materia di lavoro e legislazione sociale nel settore agricolo. Ad essa avranno accesso il personale ispettivo dell'INL, del Comando dei Carabinieri per la tutela del lavoro, della Guardia di finanza e dell'INAIL. Alla Banca saranno iscritte le imprese operanti nel settore delle attività di raccolta di prodotti agricoli e altre connesse, che intendano partecipare ad appalti nei quali l'impresa committente sia un'impresa agricola. Con Decreto di questo Dicastero, di concerto con MASAF, sentiti INPS, INL, INAIL e le organizzazioni sindacali dei datori del settore agricolo (firmatarie dei contratti collettivi comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale e i contratti collettivi aziendali stipulati dalle loro rappresentanze sindacali aziendali ovvero dalla rappresentanza sindacale

unitaria) saranno definiti i requisiti per il rilascio da parte dell'INPS di un'attestazione di conformità all'impresa richiedente. Sono previste sanzioni pecuniarie e interdittive per la violazione di queste disposizioni.

La legge n. 101/2024 prevede anche che sia estesa alle aziende agricole operanti nelle zone agricole colpite dalle alluvioni nel maggio 2023 la riduzione del 68% dei premi e dei contributi previdenziali per i periodi compresi tra il primo gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024 a carico dei datori di lavoro agricolo per il proprio personale dipendente, a tempo indeterminato o a tempo determinato, prevista dalla normativa vigente in favore delle imprese agricole che operano in zone agricole svantaggiate.

### **4.3. Gli interventi per l'agro-alimentare nel PNRR**

L'8 dicembre 2023, a seguito della modifica della Council Implementing Decision (C.I.D.) COM (2023) 765, su richiesta dello Stato italiano, il Consiglio europeo ha approvato le modifiche al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia, incrementando di 2,85 miliardi di euro le risorse complessive gestite dal MASAF. Le risorse complessive hanno visto l'aggiunta di: 850 milioni di euro aggiuntivi dedicati alla misura relativa al Parco Agrisolare (M2C1 I2.2); 2 miliardi di euro per il nuovo investimento PNRR per il fondo rotativo dei contratti di filiera (FCF) per i settori agro-alimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo (M2C1 I3.4). A seguito di questa modifica l'ammontare complessivo delle risorse gestite dal MASAF ha raggiunto i 6,53 miliardi di euro.

Per la misura relativa agli investimenti in logistica (M2 C1 I2.1) le risorse disponibili ammontano a 800 milioni di euro così ripartiti: 500 milioni per le imprese, 177 milioni per i mercati, 123 milioni per i porti. Alla data del 15 febbraio 2024 sono 65 i progetti che hanno già ottenuto i decreti di concessione, più di quanto previsto del target al 2026 (48 progetti).

Con riferimento al sostegno previsto per il Parco Agrisolare (M2 C1 Investimento 2.2), le risorse disponibili ammontano a 2,35 miliardi di euro. Il 18 dicembre 2023 è stato pubblicato un secondo elenco di progetti ammessi sul secondo bando 2023 che ha registrato domande di finanziamento per più di 2,2 miliardi di euro. Con riferimento a questa misura è stato triplicato il target in termini di potenza da installare a giugno 2026 da 375 MW a 1383 MW. Il target a giugno 2024 consiste nella identificazione dei beneficiari per il 63,5% delle risorse, per poi raggiungere il 100% a fine 2024. Al 31 gennaio 2024 circa 4000 aziende agricole avevano già comunicato l'avvio dei lavori e 1432 il fine lavori.

Per la misura a sostegno della innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare (M2 C1 I2.3), le risorse disponibili ammontano a 500 milioni di euro. Di questi, 100 milioni sono destinati agli investimenti nei frantoi mentre gli altri 400 milioni sono destinati alle macchine agricole. Alla fine di gennaio 2024 sono stati pubblicati tutti i bandi regionali sia per la sottomisura Ammodernamento dei Frantoi oleari che per l'Ammodernamento delle macchine agricole. Nell'ambito degli interventi per i frantoi sono ammesse due diverse tipologie di interventi: a) ammodernamento di fabbricati nella misura strettamente necessaria all'introduzione di nuovi impianti e tecnologie nel rispetto del DNSH (Do Not Significant Harm); b) sostituzione/ammodernamento degli impianti di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva e dei relativi sottoprodotti/reflui di lavorazione al fine di migliorare la performance ambientale. Con riferimento alla linea di investimento per macchine sono invece previste tre diverse tipologie: a) Supporto all'investimento in macchine e attrezzature per l'agricoltura di precisione; b) Sostituzione di veicoli fuoristrada per agricoltura e zootecnia; c) Supporto all'investimento per l'innovazione dei sistemi di irrigazione e gestione delle acque. In data 2 febbraio 2023 è stato emanato il DM di riparto dell'intera misura (500 milioni di euro) che comprende anche le indicazioni per i bandi della linea «Frantoi». Successivamente, in data 8 agosto 2023, è stato adottato il decreto Masaf n. prot. 413219, che reca le modalità di emanazione dei bandi della linea «Macchine». In data 12 gennaio 2024 è stato emanato il Decreto recante la modifica del cronoprogramma del DM del 2 febbraio 2023. Ai sensi del nuovo regime di aiuti agricoli, l'intensità prevista è fino al 65% dei costi ammissibili, in generale, e fino all'80% nel caso di giovani agricoltori. A fine gennaio 2024 erano stati emanati tutti i bandi da parte delle Regioni e delle province autonome relativamente ad entrambe le sotto-misure.

Con riferimento al Fondo rotativo per i Contratti di Filiera (M2 C1 I3.4), la dotazione finanziaria è pari a 2 miliardi di euro. Questo strumento dovrà sostenere le imprese, i gruppi di imprese o le associazioni di produttori agricoli nonché le organizzazioni di ricerca e diffusione della conoscenza, nei settori di interesse, migliorando i processi produttivi delle filiere. Potranno entrare nel finanziamento: potenziamento della sostenibilità ambientale dei processi di produzione per aumentare l'efficienza nel consumo di energia, acqua e risorse dei processi stessi; investimenti in progetti di conoscenze, formazione, ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e sviluppo per ottimizzare la sostenibilità dei processi di produzione; investimenti nella digitalizzazione delle imprese, compresi il commercio elettronico e le tecnologie emergenti; installazione di pannelli fotovoltaici e solari. Il soggetto



attuatore di questa misura è ISMEA. I target per il 2024 sono due: sottoscrivere l'accordo tra MASAF e ISMEA per l'attuazione della misura e trasferire effettivamente 960 milioni sulla cifra totale a ISMEA entro fine anno.

L'ultima misura riguarda gli investimenti per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche. In questo caso le risorse disponibili ammontano a 880 milioni di euro. Questa cifra totale è stata così ripartita: 360 milioni di euro per progetti già in essere, 520 milioni per nuovi progetti. I soggetti attuatori sono i Consorzi e gli enti irrigui che hanno provveduto alla aggiudicazione di tutti gli appalti entro il 31/12/2023, come previsto. Il target principale per il 2024 richiede che almeno il 26% di fonti di prelievo siano dotate, per la fine dell'anno, di contatori: 150 di III livello; 7.500 di IV. Allo stesso tempo si dovrà procedere con la digitalizzazione e il miglioramento della rete.

